



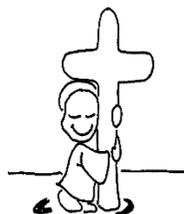
Carissimi,

con la Lettera precedente abbiamo iniziato a riflettere sui gesti, le parole, i segni della Santa Messa...

**Ci troviamo ancora nei: riti di introduzione, infatti,** terminato il canto d'ingresso il sacerdote con tutta l'assemblea si segna col segno di croce. Poi, rivolto al popolo e allargando le braccia, con il saluto annuncia alla comunità radunata la presenza del Signore...ma procediamo con ordine:

### 3. Il segno della Croce

**Con questo gesto, fatto sul nostro corpo, ci avvolgiamo della Croce. Manifestiamo che siamo discepoli di Gesù crocifisso, che la Croce è la nostra strada, il nostro modello per vivere di vero amore.**



Il cristiano è qualcuno che vuole imitare l'Amore di Gesù, l'amore che non indietreggia davanti alla sofferenza, quando è necessario darsi totalmente a Dio e agli uomini.

Il santo curato d'Ars diceva: "Bisogna farsi il segno della Croce con grande rispetto. Si inizia dalla testa: rappresenta il capo, la creazione, il Padre; poi il cuore che è l'amore, la vita, la redenzione, il Figlio; e le spalle cioè la forza, lo Spirito Santo".

Uno dei principali insegnamenti dei primi Padri della Chiesa è che il segno della croce è una dichiarazione di difesa contro il demonio. Quando ti fai il segno della croce, stai dicendo al diavolo: "Giù le mani; io appartengo a Cristo; lui è la mia forza".

### 4. Il saluto del sacerdote

"Il Signore sia con voi". "E con il tuo spirito".

Il primo dialogo tra il celebrante e l'assemblea liturgica, conciso, sobrio (solo due battute), è un saluto reciproco, come accade quando due persone si incontrano: le prime battute e il primo gesto (un sorriso, una stretta di mano, l'allargare le braccia o abbracciare) che si scambiano sono di saluto.

**Il saluto tra il sacerdote e l'assemblea nella Messa segue la stessa dinamica, ma è di ben altra natura.**

**È infatti un saluto liturgico, di natura sacramentale.**

Con questo saluto il celebrante e l'assemblea si annunciano reciprocamente che il Signore è presente e operante sia nel sacerdote (come Capo), sia nell'assemblea (come Corpo) riunita nel suo nome.



**In altre parole, ognuno riconosce e annuncia la presenza del Signore nell'altro e, finalmente, il grande mistero della Chiesa radunata (capo e corpo) è chiaro.**

Da questo istante la presenza del Signore in mezzo al suo Popolo diventa palpabile! Da questo istante, il sacerdote assume esplicitamente il suo ruolo profetico, regale e sacerdotale e l'assemblea quello di popolo di Dio, radunato per annunciare le meraviglie del Signore, celebrare il memoriale della sua morte e risurrezione e vincere il mondo che è sotto il dominio di satana.

**In questo istante ognuno dovrebbe sussultare come la Samaritana al pozzo quando Gesù, di fronte alla sua professione di fede «So che deve venire il Cristo», le disse: «Sono io che ti parlo»!**

...E qui oggi mi fermo... andiamo avanti con calma, lentamente, per poter davvero tentare di capire e comprendere e gustare sempre di più il grande Mistero d'Amore, il grande Dono che l'Eucarestia è!

Flavia